

La sagra del tomino fa il pienone, ma c'è spazio anche per la polemica

RIVALTA - Un fine settimana più fresco, ma non troppo: i visitatori ne hanno ovviamente approfittato affollando la tradizionale sagra del tomino, che ha coinvolto il centro cittadino sabato sera, con bancarelle di artigianato, spettacoli teatrali e musica, e soprattutto domenica, quando è stata allestita la fiera commerciale e le associazioni cittadine si sono fatte conoscere alle bancarelle installate in piazza Martiri della libertà. Molto graditi i giochi di una volta allestiti dalla Famiglia rivaltese, con bambini e nonni impegnati a cimentarsi con birilli di legno, ferri di cavallo e tanti altri passatempi antichi. Per chi preferiva giochi più moderni, c'era solo l'imbarazzo della scelta sotto l'ala di piazza Bionda, con i giochi proposti dalla Tavola gioconda, che hanno richiamato una folta schiera di appassionati e curiosi.

C'è stato spazio anche per qualche polemica, però, soprattutto riguardo l'organizzazione del sabato sera: a parte la spaghetteria di mezzanotte della Famiglia rivaltese, infatti, i visitatori hanno sentito la mancanza di un punto dove cenare, soprattutto quelli arrivati



da fuori Rivalta. «Sono venuti in molti a chiederci dove poter mangiare - spiegano dallo stand della Pro loco - Nei due giorni di festa è stata organizzata un'area camper gratuita, e chi ne ha approfittato si è poi lamentato di non avere la possibilità di cenare in centro». A parte due bar, infatti, non sono stati previsti punti di ristoro, per esempio per la classica grigliata, che i visitatori avrebbero molto gradito. Altre lamentele sono arrivate riguardo la mancanza dei fuochi artificiali alla domenica sera, aboliti in quanto inquinanti e perché spaventano gli animali. Un

sacrificio in nome dell'ambiente che a molti rivaltesi non è piaciuto.

«Nei prossimi giorni stileremo un bilancio della manifestazione, ma mi pare di capire che quello del sabato sera sia stato un problema organizzativo - spiega il sindaco Mauro Marinari - Credo che le associazioni che hanno organizzato abbiano preferito lasciare ai commercianti il compito di sfamare i visitatori, però poi non tutti si sono organizzati in modo adeguato. Valuteremo tutti insieme e troveremo soluzioni».

Nessun disagio invece sulla mancanza dei fuochi artificiali, bensì una scelta precisa:

«Per qualcuno che si è lamentato, ce ne sono tanti altri che invece sono stati molto contenti. Molti non se ne rendono conto, ma i fuochi artificiali sono altamente inquinanti. Inoltre spaventano la fauna, e infatti sono stati molti i proprietari dei cani che ci hanno chiesto di non farli. Senza contare che costano, e visto che il Comune non naviga nell'oro, abbiamo deciso di spendere quei soldi per ospitare altre associazioni, per esempio una da Bergamo, che hanno proposto divertimenti sicuramente più interattivi e partecipati rispetto ai fuochi d'artificio».